

COMMISSIONE VIII

TRASPORTI - COMUNICAZIONI - MARINA MERCANTILE

L.

SEDUTA DI VENERDÌ 24 NOVEMBRE 1950

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SALERNO

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	537
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Organizzazione dei servizi del Ministero della marina mercantile. (<i>Urgenza</i>). (1465)	537
PRESIDENTE	537, 539, 541, 542, 543
ORLANDO, <i>Relatore</i>	537, 539, 541, 542, 543
DUCCI	539
PERTUSIO	539, 543
JERVOLINO ANGELO RAFFAELE	539, 542
GIULIETTI	539
JACOPONI	539
SIMONINI, <i>Ministro della marina mercantile</i>	540, 541, 542, 543
COLASANTO	541
PETRUCCI	543
MONTICELLI	543
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	544

La seduta comincia alle 9,45.

SEMERARO SANTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Borsellino e Farinet.

Discussione del disegno di legge: Organizzazione dei servizi del Ministero della marina mercantile. (1465).

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno il disegno di legge: Organizzazione dei servizi del Ministero della marina mercantile.

Il relatore, onorevole Orlando, ha facoltà di riferire.

ORLANDO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, sono grato al destino per aver voluto riservare a me la soddisfazione di essere relatore di questo disegno di legge dinanzi a voi. Già nel 1912, inneggiando a quello che Stati del Nord avevano fatto in materia di ordinamento di una amministrazione centrale della marina mercantile, auspica che in Italia si facesse la stessa cosa. Purtroppo sono trascorsi trentotto anni da allora e soltanto oggi abbiamo questo provvedimento. Ricordo anche che, subito dopo la costituzione del Ministero della marina mercantile, ebbe luogo un importante convegno a Viareggio di tutte le categorie interessate (armatori, costruttori, fabbricanti di motori e macchine, agenti marittimi, rappresentanti dei pescatori, ecc.) alla navigazione in genere; ed a tale convegno parteciparono anche studiosi e l'allora Ministro Aldisio. In quella occasione, nel pronunciare il discorso inaugurale, dissi che, finalmente, per la nostra marina mercantile, era stato ben prescelto il « maestro di musica » nella persona dell'onorevole Aldisio, ma si era fornito questo maestro di un pianoforte con pochi tasti e, quindi, lo si era posto nell'impossibilità di

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 1950

poter suonare tutte le sinfonie, intendendo riferirmi alla sparuta organizzazione del nuovo dicastero. Subito dopo nel parere del Consiglio di Stato sulla istituzione del nuovo organo amministrativo (e mi duole che esso non sia stato riprodotto totalmente nella relazione che accompagna questa legge) fu ben detto, fra l'altro, che l'Italia, ormai, per quanto in grande ritardo, avrebbe dovuto assolutamente porsi il problema di un più vasto ed organico ordinamento dell'amministrazione centrale della marina mercantile.

Prima ancora, in ordine di tempo, studiosi e tecnici si erano pronunciati a favore della creazione di un Ministero, con servizi organici. Vi erano già stati voti delle Università e delle Camere di commercio, prima fra tutte quella di Genova, che avevano messo in evidenza l'importanza dell'auspicato Ministero.

Finalmente esso venne creato, raccogliendo frammenti di uffici e servizi dispersi qua e là, più che dando vita ad un nuovo e sano organismo. Ho esaminato in questi giorni, onde presentarmi a voi il più edotto possibile, gli ordinamenti simili in altri Stati che hanno raggiunto grandi primati nel campo della navigazione e delle industrie marittime ed ho constatato che esse hanno ottime organizzazioni amministrative sulla base di numerose e ben attrezzate Direzioni generali. E, torno a dirlo, tali Stati, che hanno ottimi organismi centrali della marina mercantile, hanno fatto progressi formidabili guadagnando i traffici più ambiti.

Ma si tratta di Ministeri sorti nel modo ritenuto indispensabile e, poi, più e più volte perfezionati ed ampliati.

L'America, che è venuta molto dopo, possiede una notevole e sempre aggiornata amministrazione centrale della marina mercantile, più volte ritoccata onde sempre migliorarla.

Sotto questo aspetto, considero il provvedimento in esame con grande soddisfazione. Peraltro, quali le modificazioni strutturali che ci si presentano? Come tutti ben sapete, noi — pur avendo un vasto litorale — avemmo per più decenni una marina mercantile numericamente esigua, ma qualitativamente soddisfacente sotto l'egida di un organismo che, per tradizione, rimase nell'ambito di una unica « Direzione generale della marina mercantile ». Invero essa poté vantare uomini di primissimo ordine, che accudivano ad ogni necessità. Tale Direzione fu alle dipendenze dei Ministeri dei trasporti e delle comunicazioni, poi a sé stante, insomma un po' dappertutto.

Nonostante questo, essa resistette, tentando di fare e bene. Quando il Ministero per la marina mercantile venne creato, che cosa si modificò? Poco invero, perché la originaria Direzione generale venne scissa in due: il vecchio ceppo prese il nome di Direzione generale del naviglio; il resto si chiamò Direzione generale del traffico marittimo, a parte taluni Ispettorati; nulla più di questo! E così l'Ispettorato del demanio marittimo, l'Ispettorato del lavoro, organi importantissimi senza più solenne ed adeguata investitura. In quanto all'Ispettorato tecnico, si può osservare che molte funzioni tecniche lo Stato ha delegato al Registro navale italiano; comunque siamo in fase di assestamento e ci sarà tempo per provvedere, occorrendo, ad efficaci modifiche.

Tutto ciò detto, sono qui per chiedervi appassionatamente che si approvi, in linea di massima, il provvedimento come viene proposto. Taluno può obiettare che è riforma assai modesta, forse niente! E posso convenirne. Tuttavia è un niente che rappresenta, di certo, un progresso su cui si potrà costruire, a seguito di esperienza, di più e di meglio. È un modo per cominciare. Altri potrebbero dire (e qualcuno ha avuto la spontaneità di dirmelo) che questa legge non dà un sensibile impulso ai servizi, ma forse, serve per promuovere Tizio o Caio, ed assegnare « galloni ». Respingo questo accenno ai « galloni » in quanto tutti i funzionari del Ministero han servito e serviranno il Paese con dedizione ed in umiltà. Ma, d'altra parte, non si può pensare a costituire un organismo efficiente senza una gerarchia non dico altisonante, ma almeno espressiva dei compiti ai quali sovrintendente.

Or noi tutti ci siamo lagnati e continueremo a lagnarci — ad esempio — dell'andamento insoddisfacente della pesca in Italia, sino al punto da non spiegarci come non si riesca a risolvere, quanto meno ad affrontare, seriamente questo problema. Un paese come il nostro, che ha una lunghezza complessiva di coste ben maggiore che non altri Stati, ha una produzione ittica irrisoria. Pertanto, organizzando i servizi, ritengo che i problemi della pesca, quelli del lavoro, potranno acquistare una fisionomia propria, significativa. Se il provvedimento in esame contribuirà a tutto ciò, sia il benvenuto. E così, come altri Stati han modificato più e più volte la loro organizzazione centrale della marina mercantile, noi torneremo sul problema, specialmente se indottivi — Iddio lo voglia — da un incremento della marina, dei traffici, della pesca e del lavoro marittimo.

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 1950

Nel trarre questi auspici vi invito ad approvare il disegno di legge, dando la pubblica sensazione che da parte nostra esso è stato accolto con plauso. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione speciale per la ratifica e quella per le finanze e tesoro hanno espresso parere favorevole al disegno di legge.

La Commissione per gli affari interni, non avendo fatto pervenire il richiesto parere nei limiti di tempo regolamentari e non avendo chiesto una proroga, si intende che abbia rinunciato a pronunciarsi in merito.

Dichiaro, pertanto, aperta la discussione generale.

DUCCI. Dopo la relazione del collega onorevole Orlando, poche parole si possono aggiungere. Io sono del medesimo parere del relatore che questo provvedimento debba essere la base su cui costruire l'edificio. Ciò vale in special modo per quanto riguarda la pesca, i cui problemi vanno prontamente affrontati. L'anno scorso l'Italia ha importato circa quindici miliardi di prodotti ittici. Questa cifra dice chiaramente quanto sia urgente la soluzione di questi problemi. Fra i quali non vi sono solo quelli specifici della pesca, ma anche quelli dei mercati, delle cooperative, ecc., e tutti dovrebbero venire raggruppati e affidati per la soluzione ad un Sottosegretariato. Così potrà correggersi l'attuale spezzettamento dei servizi fra il Ministero dell'agricoltura e quello della marina mercantile.

A nome del mio gruppo, dichiaro, perciò, che noi siamo favorevoli al progetto.

PERTUSIO. La relazione dell'onorevole Orlando è stata effettivamente esauriente sotto tutti i punti di vista. Noi oggi, in sostanza, ci troviamo di fronte al problema della efficienza della marina mercantile, mentre tutte le categorie marinare auspicano quella più ampia politica marinara che ancora non è stata fatta, in senso concreto, nel nostro paese. A me piace ricordare che pochi giorni or sono, in occasione della visita del Sottosegretario a Genova, sono stati dibattuti alcuni problemi di questa politica: Allorché è stato dato l'annuncio della riorganizzazione dei servizi della marina mercantile, le categorie interessate hanno espresso il loro entusiasmo perché hanno visto che ci si avvia per una buona strada. Ha detto bene l'onorevole Orlando che è un modo di cominciare. Intanto, con questo disegno di legge che ha la mia piena approvazione, otterremo una migliore articolazione e un miglior funzionamento dei servizi.

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE. Mi associo alle considerazioni degli oratori che mi hanno preceduto. Desidererei, inoltre, un chiarimento. L'articolo 1 del disegno di legge indica la formazione di due Ispettorati, mentre nella tabella organica figurano quattro posti di ispettore generale. Gli altri due posti, a chi sono riservati?

GIULIETTI. La gente del mare ha sempre chiesto con insistenza che la pesca fosse disciplinata entro la sfera di competenza del Ministero della marina mercantile. Saluto, perciò, con compiacimento questo disegno di legge che, se attuato, corrisponderà ad un voto da tempo formulato dai marittimi e specialmente dai pescatori che costituiscono la classe più bisognosa. Nell'esprimere questo saluto, desidero manifestare al Ministro della marina mercantile il plauso della gente di mare per l'interessamento da lui manifestato ai problemi della pesca. Faccio voti perché vadano presto in vigore anche tutte le altre misure in favore dei pescatori: previdenza, pensioni, assicurazione contro le malattie e gli infortuni.

JACOPONI. Dopo la dettagliata relazione dell'onorevole Orlando e gli interventi degli altri colleghi della Commissione, c'è poco da aggiungere. Io debbo esprimere la certezza che questo disegno di legge soddisferà in pieno le maestranze portuali, perché l'attrezzatura dei porti riceverà sicuramente un beneficio dal nuovo ordinamento.

Si è detto che questo provvedimento potrebbe significare una distribuzione di galloni. Faccio osservare che si tratta in effetti di funzionari devoti, capaci e intelligenti che hanno sempre dato prova di onestà e di attaccamento nell'espletamento del loro lavoro; un avanzamento di grado non rappresenterebbe altro che il riconoscimento della funzione che finora hanno svolto nell'interesse generale.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

ORLANDO, Relatore. Avrei qualcosa da dire in risposta a talune osservazioni fatte. La parola « galloni » l'ho usata per portare qui la eco malevola di chi mostra di non comprendere l'importanza di questo provvedimento. Tale espressione ho dichiarato di non condividere: e debbo aggiungere che i funzionari che potranno godere immediatamente del provvedimento avrebbero meritato la promozione da più anni. Nessuno più di me può compiacersene: conosco questi uomini, li stimo e li addito alla stima ed alla più alta considerazione di tutti. È stato anche osservato

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 1950

che la pesca ne risulta un po' la vittima in quanto è rimasta con le membra sparse tra il Ministero della marina mercantile e quello dell'agricoltura. È vero; e confido che si riuscirà a ricongiungere le sparse membra in sede di riforma strutturale di tutta la burocrazia.

SIMONINI, *Ministro della marina mercantile*. Sono veramente commosso per l'unanimità dei consensi. Desidero precisare, per quanto superfluo, che il Governo non pensa che questo sia un punto di arrivo. Io direi che è soltanto un punto di passaggio.

Voglio anche ricordare che a questo punto siamo giunti grazie al lavoro preparatorio fatto dal mio predecessore, onorevole Saragat.

Quanto alle promozioni di grado, che di questa nuova organizzazione sono la prevista conseguenza, esse vanno a favore, come giustamente è stato osservato, di funzionari benemeriti per la competenza, la passione, il grande senso di onestà con cui hanno esercitato i loro compiti nel settore della pesca, del demanio marittimo, del lavoro portuale e marittimo. Noi abbiamo bisogno di avviare alla carriera di questa amministrazione uomini di valore. Se in certi settori non offriamo possibilità di carriera, non consentiamo di arrivare al grado quarto, l'uomo di valore sfugge e si avvia per altre strade.

Il relatore onorevole Orlando ha brillantemente illustrato quali sono le esigenze di una politica marinara e ha ritenuto di poter individuare in questa amministrazione la possibilità della sua realizzazione. Quando noi parliamo di Direzione generale della navigazione e del traffico marittimo, ci riferiamo ancora a vecchie funzioni, alle prime funzioni della marina mercantile, quelle che traggono la loro origine dall'unica direzione generale che un tempo era il solo strumento al quale facevano capo tutti i servizi della marina mercantile. Ma dietro questa parola esiste oggi, invece, una immensa funzione.

I tre milioni di tonnellate di naviglio che abbiamo raggiunto, partendo dalle trecentomila che abbiamo ereditato, rappresentano ben poco. Se togliete quello che viene varato mese per mese in conseguenza della legge Saragat, se togliete quello che entrerà in navigazione l'anno venturo, avrete lo spettacolo di un vecchio naviglio ormai superato. Gli stessi transatlantici hanno superato l'età massima ed hanno adattamenti e strutture che sono inadatte alle esigenze di una navigazione moderna e contrarie alle stesse disposizioni del Codice di navigazione marittima. E non parlo

della velocità e di tutti quegli altri elementi che costituiscono la base dello sviluppo dei traffici marittimi sia di passeggeri che di merci. Quindi, è nostra intenzione di completare la legge Saragat e recuperare le grandi linee tradizionali della nostra marina mercantile. La marina straniera si fa avanti; noi invece siamo agli ultimi posti. La Francia ha ricostruito il suo naviglio distrutto dalla guerra: lo ha ricostruito lo Stato e l'ha affidato a coloro che erano stati danneggiati. Non ha consentito neppure l'adattamento del vecchio naviglio. Noi abbiamo camminato con le stampelle e adesso ne sentiamo le conseguenze. La navigazione e il traffico italiani corrono grossi pericoli. Recentemente abbiamo ripreso la linea del Nord-Europa, ma ricorrendo ad espedienti, adattando navi che hanno quaranta anni di età.

Il grosso problema per noi è costituito dalla mancanza di naviglio mentre abbiamo dei buoni navigatori che non aspettano che le navi. Il Parlamento sarà chiamato presto a pronunciarsi su alcune disposizioni di legge che sono in elaborazione e che tendono a superare questo stato di inferiorità e a risolvere alcuni problemi riguardanti il personale. Al settore del lavoro marittimo noi intendiamo dedicare le nostre cure onde stabilire una particolare disciplina. Per essere dei buoni marittimi occorrono determinate qualità. Infatti, anche al più modesto degli uomini imbarcati sono affidate funzioni importantissime agli effetti della sicurezza della navigazione.

È stato chiesto per quale ragione sono stati stabiliti quattro posti di ispettore generale mentre gli Ispettorati sono due. Preciso subito che due ispettori generali saranno assegnati a due delle Direzioni generali che hanno più vaste funzioni. Si tratta di particolari settori, di quello del demanio, ad esempio, nel quale molto resta da fare. Anche qui il Parlamento sarà chiamato a discutere i progetti di legge relativi. Quanto all'Ispettorato tecnico, debbo dire che esso è stato creato, pur essendo organismi che potremmo chiamare collaterali dello Stato, come il Registro navale italiano, per esercitare il controllo sulla costruzione o sul rimodernamento delle navi, nei quali il Ministero della marina mercantile interviene con stanziamenti che raggiungono, nel caso specifico della legge Saragat, 34 miliardi. Ora è evidente che il Registro navale è una istituzione benemerita e ha funzionari di valore, ma è altrettanto evidente che non ha responsabilità diretta nei confronti dello Stato.

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 1950

L'Ispettorato tecnico offre, ora, possibilità di carriera e quindi possibilità di attrarre elementi di valore, tecnici responsabili del loro operato verso l'amministrazione. Finora, esistendo soltanto un ufficio tecnico, senza possibilità di carriera, tutti i concorsi che abbiamo fatto non hanno avuto partecipanti meritevoli.

In conclusione, ripeto che noi non abbiamo creduto di segnare un punto di arrivo, ma un modesto punto di passaggio. Io mi auguro che questo modestissimo passo verso una politica marinara possa essere seguito presto da altri più importanti.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Poiché il disegno di legge in esame è sostanzialmente una modifica del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 615, è necessaria la preventiva ratifica. Propongo, pertanto, il seguente articolo aggiuntivo che dovrà precedere il testo in esame:

« Il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 615, è ratificato con le modificazioni di cui agli articoli seguenti ».

Se non vi sono osservazioni, pongo in votazione l'articolo aggiuntivo, testé letto.

(È approvato).

L'articolo prenderà il numero 1.

Do lettura dell'articolo 1 del testo governativo, che diviene articolo 2.

« Il primo comma dell'articolo 1 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 615, è sostituito dal seguente:

« Il Ministero della marina mercantile è costituito dai seguenti uffici:

1°) Direzione generale della navigazione e del traffico marittimo;

2°) Direzione generale del naviglio;

3°) Direzione generale del lavoro marittimo e portuale e dei porti;

4°) Direzione generale della pesca e del demanio marittimo;

5°) Ispettorato generale degli affari generali e del personale;

6°) Ispettorato tecnico ».

ORLANDO, Relatore. Propongo di mettere al primo posto la Direzione generale del naviglio; le altre in quest'ordine: traffico, lavoro, pesca e poi gli Ispettorati degli affari generali e tecnico. E chiedo all'onorevole Ministro perché si è abbandonata la tradizione di chiamarlo anche Ispettorato dei cantieri.

SIMONINI, Ministro della marina mercantile. L'onorevole Orlando sa che la nostra fun-

zione tecnica si limita al controllo delle costruzioni e dei prezzi. Noi non abbiamo nessuna ingerenza sui cantieri, come non abbiamo, per fortuna, nessuna responsabilità dei medesimi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1, che, con la modifica proposta dal relatore, suona così:

« Il primo comma dell'articolo 1 del decreto legislativo di cui al precedente articolo, è sostituito dal seguente:

« Il Ministero della marina mercantile è costituito dai seguenti uffici:

1°) Direzione generale del naviglio;

2°) Direzione generale della navigazione e del traffico marittimo;

3°) Direzione generale del lavoro marittimo e portuale e dei porti;

4°) Direzione generale della pesca e del demanio marittimo;

5°) Ispettorato generale degli affari generali e del personale;

6°) Ispettorato tecnico ».

(È approvato).

L'articolo 2 diventa articolo 3, ed è del seguente tenore:

« Il ruolo del personale amministrativo di cui alla tabella A, gruppo A (ruolo amministrativo), annessa al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 615, è sostituito da quello di cui all'annessa tabella. »

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3, divenuto articolo 4:

« La ripartizione tra il Ministero della marina mercantile e quello dell'agricoltura e delle foreste dei ruoli organici dell'ex Commissariato generale per la pesca, previsti dal regio decreto 9 dicembre 1941, n. 1644, sarà disposta con il provvedimento di cui al secondo comma dell'articolo 7 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 615. »

COLASANTO. Con questo articolo si intende unificare i servizi della pesca?

ORLANDO, Relatore. L'osservazione non è priva di fondamento perché l'articolo, a prima vista, non sembra chiaro. Tuttavia è una riconferma del principio e del proposito della unificazione dei servizi della pesca, per cui ritengo sia bene lasciarlo così come esso è per riaffermare il principio della unificazione.

SIMONINI, Ministro della marina mercantile. Dobbiamo considerare l'articolo una

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 1950

soluzione interlocutoria, non realizzandosi la unificazione della pesca dei mari con quella interna, problema che è sul tappeto e che non si è potuto ancora risolvere. Con questo articolo noi diamo intanto una sistemazione al personale dell'ex Commissariato della pesca.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, pongo in votazione l'articolo.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 4, divenuto articolo 5.

« Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le variazioni di bilancio necessarie all'attuazione della presente legge. »

(È approvato).

ORLANDO, *Relatore*. Secondo me ci sono due lacune nella legge. La prima riguarda la data di entrata in vigore.

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE. Vige in questi casi la norma generale di legge.

ORLANDO, *Relatore*. D'accordo. Ma perché non determinarla qui come sempre?

L'altra lacuna è questa: i colleghi sanno che vi è una legge fondamentale, e precisamente quella del 30 dicembre 1923, n. 2660, che determina l'ordinamento dei consigli di amministrazione dei vari ministeri. Essa dice che i consigli di amministrazione, in tutti i Ministeri, sono presieduti dai Ministri e, in loro vece, dai Sottosegretari di Stato e che di essi fanno parte i direttori generali e i capi del personale. Per la marina mercantile non si è sin qui riusciti a comporre un consiglio di amministrazione, perché sarebbe stato costituito soltanto dal Ministro e da un direttore generale! Si provvede allora con il decreto-legge del 3 marzo 1938, componendo il consiglio di amministrazione con il Ministro quale Presidente e, in sua vece, il Sottosegretario, e stabilendo che di esso (per il ramo della marina mercantile, che allora dipendeva dal Ministero delle comunicazioni) eran chiamati a far parte il direttore generale della marina mercantile, il generale ispettore delle capitanerie di porto, l'ispettore amministrativo e il capo del personale. Successivamente, col decreto 5 settembre 1940, venne stabilito che del consiglio di amministrazione per la marina mercantile, presieduto dal Ministro delle comunicazioni o dal Sottosegretario, avrebbero fatto parte il direttore generale, gli ispettori e il capo del personale.

Debbo far presente che il Consiglio di Stato si è più volte pronunciato in proposito stabilendo che i direttori generali sono inso-

stituibili, sino al punto che, se assenti, non possono farsi sostituire. Ora, dato che stiamo procedendo al riordinamento della struttura del Ministero, e si verranno ad avere quattro direttori generali membri di diritto, oltre al capo del personale ed al Ministro, a me pare che si debba rientrare nella norma comune per evitare che questo Ministero continui ad avere un consiglio *sui generis* di fronte alla legge che vale per tutti i Ministeri. Pertanto propongo un articolo nel quale sia detto che il consiglio di amministrazione per il personale civile (escluso, quindi, il personale militare delle capitanerie di porto) della marina mercantile è presieduto dal Ministro della marina mercantile o dal Sottosegretario e che di esso fanno parte i direttori generali ed il capo del personale.

SIMONINI, *Ministro della marina mercantile*. In effetti, il Consiglio di amministrazione ha funzionato finora con la partecipazione del Ministro, del Sottosegretario, dei due direttori generali e dei capiservizio.

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE. Mi permetto di far presente al relatore che il Sottosegretario, secondo le ultime disposizioni, è membro di diritto del Consiglio di amministrazione. Questo è logico, altrimenti avremmo un individuo che non fa parte del Consiglio di amministrazione e che può sostituire il presidente.

ORLANDO, *Relatore*. Concordo pienamente.

PRESIDENTE. Vi sono, dunque, due articoli aggiuntivi proposti dal relatore. Il primo dice:

« Il Consiglio di amministrazione per il personale civile della marina mercantile è costituito dal Ministro della marina mercantile, dal Sottosegretario di Stato per la marina mercantile, dai direttori generali e dal capo del personale. Esso è presieduto dal Ministro e, in sua assenza, dal Sottosegretario di Stato. »

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

L'articolo ora approvato prenderà il numero 6.

Dò lettura del secondo articolo aggiuntivo:

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. »

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Questo articolo prenderà il numero 7.

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 1950

Rimane ora la tabella annessa al disegno di legge. Ne do lettura:

TABELLA ORGANICA A

RUOLI ORGANICI DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA MARINA MERCANTILE

Gruppo A (ruolo amministrativo)

Grado	4 ^o . — Direttore generale	Numero dei posti	4
»	5 ^o . — Ispettore generale	»	4
»	6 ^o . — Direttore Capo divisione	»	12
»	7 ^o . — Capo sezione	»	16
»	8 ^o . — Consigliere	»	18
»	9 ^o . — Primo segretario	»	30
»	10 ^o . — Segretario	»	} 34
»	11 ^o . — Vice segretario	»	
Totale		Numero dei posti	<u>118</u>

PETRUCCI. Debbo fare delle osservazioni per quanto riguarda gli ultimi tre gradi dell'organico. A me pare che siano troppi trentaquattro posti di vicesegretario e segretario e pochi i trenta di primo segretario; infatti i primi non potranno accedere al grado superiore perché i posti sono in numero inferiore.

PERTUSIO. L'osservazione dell'onorevole Petrucci è esatta, secondo me; fra i sessantaquattro posti disponibili vi dovrebbe essere un maggior numero di posti di primo segretario.

MONTICELLI. Ritengo anch'io che la suddivisione non sia corretta. Sarei quindi favorevole ad una modifica, nel senso che i posti a disposizione di primo segretario, segretario e vicesegretario siano fissati nel numero di sessantaquattro, ma diversamente suddivisi.

ORLANDO, *Relatore*. Mi permetto osservare che, modificando la tabella, verremmo a portare un grave sconvolgimento. Il provvedimento in esame è stato approvato dal tesoro perché non porta maggiori spese. Ritengo pertanto che il numero globale di trentaquattro posti di segretario e vicesegretario sia bene rimanga quello che è.

SIMONINI, *Ministro della marina mercantile*. La obiezione dell'onorevole Petrucci sarebbe esatta se tutti questi segretari, vicesegretari, capi sezione avessero la possibilità di diventare direttori generali. Ma non è così. La promozione nelle pubbliche amministrazioni non avviene per scatto automatico, bensì

per giudizio di merito espresso dal Consiglio di amministrazione. Vi saranno funzionari che andranno in pensione col grado di primo segretario, altri ancora prima.

Ci troviamo tuttora in una situazione incerta del Ministero che ha pochi anni di vita e che è stato creato con criteri empirici. Nessun inconveniente serio potrà verificarsi perché il numero dei segretari e dei vicesegretari varierà a seconda delle esigenze dell'Amministrazione e dello sviluppo delle carriere. Ma nulla esclude che il segretario, anche se promosso primo segretario, continui ad avere le funzioni di segretario, così come abbiamo un capo divisione con funzioni di ispettore generale.

Io non credo che questo sia un motivo di rinvio dell'approvazione della legge; ma se la Commissione lo ritiene, io non posso che rimettermi al suo giudizio.

PRESIDENTE. Mi permetto di fare una osservazione. Il numero dei posti è stato stabilito evidentemente con cognizione di causa. E siccome non ci troviamo di fronte ad un vero e proprio emendamento dell'onorevole Petrucci, ma alla raccomandazione di adottare un certo criterio, noi possiamo invitare, nel medesimo tempo che approviamo la tabella, il Ministro a tener presente l'osservazione fatta dall'onorevole Petrucci e suffragata da altri per quella che potrà essere la distribuzione futura.

Se non vi sono osservazioni, pongo in votazione la tabella organica A.

(È approvata).

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 1950

È stato presentato il seguente ordine del giorno firmato dagli onorevoli Colasanto e Jervolino:

« La VIII Commissione della Camera dei deputati, nell'approvare il disegno di legge n. 1465 sulla organizzazione dei servizi del Ministero della marina mercantile, invita il Governo a unificare in breve tempo nella costituita Direzione generale della pesca e del demanio marittimo tutti i servizi interessanti la pesca e i pescatori ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Chiedo alla Commissione di autorizzare la Presidenza al coordinamento. Se non vi sono obiezioni, può restare così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Organizzazione dei servizi del Ministero della marina mercantile » (1465):

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Babbi, Baldassari, Cara, Colasanto, Corona Giacomo, Cotani, De Caro Gerardo, De Martino Alberto, Farini, Giavi, Girolami, Giulietti, Imperiale, Jacoponi, Jervolino Angelo Raffaele, Maniera, Monticelli, Nicotra Maria, Orlando, Pertusio, Petrucci, Salerno, Semeraro Santo, Spoleti, Suraci, Tomba e Veronesi.

Sono in congedo:

Borsellino e Farinet.

La seduta termina alle 11,40.